Uffici politici e amministrativi di Monfalcone: Commissariato distrettuale di Monfalcone (1814-1859), Ufficio della Rappresentanza locale di Monfalcone (1806-1807).

Nel 1814, caduto l'Impero napoleonico, Monfalcone ritornò all'Austria, che vi stabilì un Ufficio distrettuale, dapprima dipendente da Trieste, poi, dal 1825 per la parte politica, e dal 1829 per quella giudiziaria, da Gorizia.

L'Ufficio distrettuale – la minor autorità statale periferica – era diviso in due Sezioni: il Commissariato con funzioni politiche e il Giudizio con funzioni giudiziarie.

I fascicoli riguardanti la Sezione giudiziaria dell'Ufficio distrettuale formano una parte delle serie del fondo autonomo del Giudizio distrettuale di Monfalcone.

A causa dell'eseguità di altra documentazione di carattere politico amministrativo, che non consente una logica conservazione autonoma, si è ritenuto di aggregare al Commissariato in un unico inventario, anche due pezzi dell'Ufficio della Rappresentanza locale (1806-1807) del periodo francese, precedente il trattato di Fontainebleau, che consegnò all'Austria i territori già veneti posti alla sinistra dell'Isonzo.

L'Ufficio della Rappresentanza locale era un organo comunale – probabilmente assimilabile all'"arrondissement" o al cantone – con funzioni di direzione e di controllo amministrativo e politico nei confronti di privati e degli organi comunali, in annona, in sanità, in affari economici, in affari di leva ecc., e di collegamento fra le Municipalità e la Prefettura.

Il riconoscimento e l'isolamento degli atti – versati nel 1977 dalla Pretura di Monfalcone, caoticamente confusi con un'abbondantissima documentazione di altre magistrature – fu iniziato nel 1980 e condotto a termine nel 1983 con l'ordinamento e l'inventariazione di quasi tutti gli archivi compresi nel versamento.